

Otomelara: fase delicata sul futuro della fabbrica di Brescia

Il giorno 22 marzo 2007 si è svolto l'incontro fra la direzione aziendale della Oto Melara e le rappresentanze per discutere il piano industriale riguardante il futuro del sito di Brescia. Nell'incontro l'azienda ha presentato il Piano Industriale che conferma nella sua totalità quanto già dichiarato nel precedente incontro. Il piano prevede un budget di 35 milioni di Euro per il 2007; 35 milioni di Euro per il 2008, 48 milioni per il 2009; 50 milioni di Euro per il 2010. I volumi previsti per il 2009/2010 sono riferiti essenzialmente al mercato aeronautico e si basano su un'ipotetica commessa legata allo sviluppo del caccia bombardiere JSF. L'azienda sostiene la necessità di diminuire il costo complessivo attraverso tre obiettivi:

1) l'adeguamento degli organici ai livelli produttivi attuali

2) riqualificazione di lavoratori indiretti in lavoratori diretti, travaso di manodopera Brescia Spezia

3) ottimizzazione dei servizi con possibilità di trasferire tali attività sotto altre aziende.

4) Riduzione degli organici dagli attuali 235 a 185 entro il 2009 e nel 2008 verifi-

Il sindacato incalza l'azienda

ca per ulteriori ridimensionamenti in modo da portare i diretti dagli attuali 133 a 92 e gli indiretti da 102 a 93.

Il sindacato nazionale e territoriale insieme alle RSU hanno dichiarato l'assoluta inaccettabilità del piano che non mette in sicurezza il sito di Brescia e hanno chiesto di cambiarlo totalmente formulando proposte che hanno come obbiettivo il rafforzamento dei due siti, sia di Brescia che di Spezia, dell'Otomelara. Alle obiezioni del sindacato l'azienda ha dichiarato che prenderà in esame, nei prossimi giorni, quelle valutazioni. Nel pomeriggio del 22 marzo poi si è svolta l'assemblea dei lavoratori del l'Otomelara di Brescia la quale dopo aver discusso e valutato il piano ha dato mandato di chiedere un incontro con i parlamentari di Brescia e La Spezia, per renderli consapevoli del grave problema che si sta aprendo all'Otomelara di Brescia e quindi per le nostre città, al-

le RSU i lavoratori hanno chiesto di mettere in campo tutte le iniziative di conflitto per contrastare le posizioni aziendali e per dare "una volta per tutte" al sito di Brescia che è l'unica realtà, sul nostro territorio, del maggior gruppo industriale italiano che è Finmeccanica.



I lavoratori approvano l'accordo
Prosegue il contratto di solidarietà alla Brandt Italia

Il 28 febbraio alla Brandt Italia, ex Ocean, si è raggiunto un accordo che prevede, al termine del contratto di solidarietà in corso fino al 30 aprile 2007, il ricorso a un ulteriore anno di contratto di solidarietà in proroga per il periodo 1 maggio 2007 - 30 aprile 2008 con una riduzione media dell'orario di lavoro annuo. La riduzione dell'orario di lavoro sarà del 40% per gli operai in produzione e per parte degli indiretti e degli impiegati, mentre per altri lavoratori indiretti e impiegati la riduzione media sarà più elevata fino al 90%. Nell'anno di ricorso al contratto di solidarietà l'accordo conferma l'erogazione del Premio di Risultato e di Produzione così come erogato attualmente in Brandt Italia. Al termine del contratto di solidarietà l'accordo prevede inoltre il ricorso a un anno di Cassa Integrazione Straordinaria per 12 mesi per il periodo 1 maggio 2008 - 30 aprile 2009 per un numero di

lavoratori pari a quelli interessati dal contratto di solidarietà. Le integrazioni salariali per i lavoratori interessati al ricorso alla CIGS sono:

- Per i lavoratori sospesi al 40% 38€ al 3° livello., 47€ al 4° livello, 71€ al 5° livello;
- per i lavoratori sospesi a zero ore 125€ al 3° livello, 211€ al 4° livello, 320€ al 5° livello, 350 € ai livelli superiori.

Si è inoltre concordato una verifica preliminare alla scadenza del contratto di solidarietà in proroga. L'intesa prevede garanzie sul mantenimento della missione produttiva dello stabilimento di Verolanuova, investimenti per 6 milioni di euro per il miglioramento della sicurezza in fabbrica, la razionalizzazione delle produzioni, lo sviluppo dei prodotti relativi al freddo (prodotti a incasso).

Le assemblee dei lavoratori del 23 febbraio 2007 hanno approvato l'ipotesi con 2 voti contrari e 4 astensioni.

Firma al Ministero del Lavoro

Mobilità lunga per 35 lavoratori Rejna spa

Al Ministero del Lavoro si è raggiunto un accordo sindacale tra la Rejna Spa (ex Sidergarda-Mollificio), l'Associazione Industriale Bresciana, la Fiom-Cgil e la RSU, che ha definito l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale "Mobilità lunga".

L'accordo prevede l'utilizzo della Mobilità lunga per un numero massimo di 35 lavoratori rinviando la definizione dei criteri di scelta (i requisiti pensionistici integrati con il criterio della volontarietà) ad un accordo sindacale da realizzarsi in sede aziendale.

Il decreto di approvazione Ministeriale sarà emanato nel mese di maggio, contestualmente alla definizione dei numeri che devono essere approvati dal Ministero.

L'accordo raggiunto al Ministero definisce un ulteriore strumento di tutela dei lavoratori nella complessità della riorganizzazione dello stabilimento ex Sidergarda-Mollificio Bresciano.

La mobilità lunga è un ammortizzatore sociale previsto dalla legge finanziaria del 2007 che ha definito, fino a un ricorso massimo di 6.000 lavoratori in mobilità lunga su tutto il territorio nazionale, la possibilità di ampliare gli anni previsti dalla legge attuale per la mobilità (dagli attuali tre fino a sette anni) accompagnando con la mobilità lunga il lavoratore alla pensione.

L'azienda che ricorre a questo strumento si fa carico degli importi economici dell'erogazione della mobilità per ogni anno oltre i tre previsti dalla legge. Gli importi economici sono versati dall'azienda all'Inps quando il lavoratore è collocato in mobilità.

ANCORA UN ANNO DI CASSA INTEGRAZIONE PER LA PIETRA

La Fiom non firma i licenziamenti

Il 26 febbraio 2007, presso la sede del Ministero del Lavoro, è stato ratificato l'accordo che riconosce il diritto al secondo anno di CIG Straordinaria per i lavoratori della Pietra in liquidazione. Si tratta di una importante novità nella gestione delle casse integrazioni che può riguardare anche altre aziende investite dalle crisi di questi anni.

L'intesa avviene dopo che nei giorni scorsi, presso la sede della Provincia di Brescia, Istituzioni bresciane, Azienda e Fiom, avevano sottoscritto un accordo che con l'utilizzo della mobilità volontaria per i pensionandi, corsi di formazione e riqualificazione professionale e soprattutto con l'impegno alla ricollocazione in altre

imprese bresciane dei lavoratori ancora senza posto di lavoro, dovrebbe dare uno sbocco definitivo alla crisi della Pietra. La crisi della Pietra nell'autunno 2005 aveva portato ad un durissimo conflitto tra la proprietà e i lavoratori che si concluse, dopo 100 giorni di presidi sui cancelli con l'accordo che obbligava l'Azienda a ritirare i licenziamenti, e a chiedere un anno di Cassa Integrazione Straordinaria con un'integrazione al reddito di 320 euro mensili per i dipendenti.

Il nuovo accordo, conferma la linea contrattuale della Fiom che anche a fronte di chiusura delle fabbriche rifiuta i licenziamenti e cerca soluzioni che tutelino i lavoratori.

ORARI

UFFICIO VERTENZE

L'ufficio vertenze della Fiom Cgil a Brescia in via Folonari, 20 (primo piano) è aperto:

tutti i giorni dalle:
9,00 alle 12,30 e dalle
14,00 alle 18,30

Il sabato dalle
ore 9,00 alle ore 12,00.